

torno alla indennità d'alloggio agli impiegati in Roma.

Veda l'onorevole Grimaldi di non cedere molto facilmente alla dolce voce di sirena dell'onorevole Borgatta, (*Ilarità*) il quale, circondando di miele gli orli del vaso, vorrebbe strappare all'onorevole ministro almeno qualche promessa.

Ora io desidero che l'onorevole ministro verifichi bene se le condizioni della vita in Roma siano realmente migliorate, come pare agli onorevoli nostri colleghi Borgatta e Casana, i quali forse debbono avere avuta la fortuna di trovare alloggi e viveri a molto buon mercato. Anzi, in vista di questa loro fortuna, parecchi colleghi mi hanno autorizzato a parlare in nome loro, ed a chiedere agli onorevoli Casana e Borgatta che c'insegnino l'indirizzo degli alloggi e le norme della vita, affinché tutti possiamo godere dell'abbondanza e dei vantaggi che essi hanno avuto la fortuna di trovare qui in Roma.

**Casana.** Domando di parlare.

**Presidente.** Ne ha facoltà.

**Casana.** Intendo replicare brevissimamente per parte mia a quello che ha detto l'onorevole Giovagnoli.

E tanto è più lodevole la parola dell'onorevole Giovagnoli, in quanto era disinteressata, perchè io soprattutto appoggiai la proposta pei nuovi impiegati che dovessero venire a Roma, ai quali credo si potrebbe negare questo maggior vantaggio della indennità di residenza. Del resto, quel che era stato detto dianzi da me e dall'onorevole Borgatta, non era tanto nel senso che le condizioni di Roma avessero mutato radicalmente, ma nel senso che questo maggiore assegno per gli impiegati di Roma costituisce un'ingiustizia flagrante verso gli impiegati che vivono in altre città, e nelle quali le condizioni del vivere sono ormai arrivate ad un punto tale, che certamente eguagliano le condizioni del vivere in Roma, se non sono superiori.

Potrei citare Genova e Milano, dove posso affermare, nel modo più assoluto, che il vivere non è niente affatto più a buon mercato di quel che sia in Roma.

Del resto, l'invito era al Governo perchè volesse studiare la questione: e nella fiducia nostra c'era che lo studio della questione lo conducesse a far qualche proposta nel senso che fu da noi indicato.

**Grimaldi, ministro delle finanze.** Chiedo di parlare.

**Presidente.** Parli.

**Grimaldi, ministro delle finanze.** Sento il bisogno di dire altre poche parole.

L'onorevole Giovagnoli ha visto che io avevo già prevenuto le sue proposte col pregare la Camera di votare il capitolo così come era. Anzi ho detto che le ragioni, per le quali fu data l'indennità di residenza agli impiegati che sono in Roma, oggi non sono mutate.

Gli onorevoli Borgatta e Casana tenderebbero, in sostanza, ad estendere questo beneficio, più che a toglierlo; ma, in tal caso, vi osterebbero le ragioni del bilancio; vi osterebbe la ragione che la indennità di residenza fu attribuita con una legge dopo matura discussione; e certo eglino non potrebbero ora pretendere che si facesse altrettanto per le altre città del Regno.

Del resto, venendo al buono, convengo con loro e con tutta la Camera, che le vere economie bisogna trarle da riforme organiche; ed io ho dato prova di crederlo, non col promettere nuovi organici, come pareva accennasse il mio amico e collega Borgatta, ma col presentare, in questo stesso bilancio, sette proposte di riforme organiche, tutte intese a diminuire le spese del bilancio ed il numero degli impiegati. Perciò, quando la Camera avrà votato il bilancio delle finanze, esso si chiuderà con una economia sensibile, di carattere organico.

Dunque, credo che il Governo debba essere eccitato a seguire questa via; debba essere eccitato a fare riforme organiche, non solo per provvedimenti legislativi, ma anche per provvedimenti amministrativi, come sono quelli che ho avuto l'onore di sottoporre alla Camera, piuttostochè andare a rievocare questa questione relativa all'indennità degli impiegati in Roma.

**Presidente.** Ha facoltà di parlare l'onorevole Colombo.

**Colombo.** Poichè si parla di organici, io vorrei domandare uno schiarimento all'onorevole ministro delle finanze.

Al progetto di bilancio è annesso, fra gli altri, un nuovo organico per il personale addetto alla coltivazione dei tabacchi.

Nel progetto presentato dall'onorevole ministro, quell'organico non portava variazione nel bilancio. Era detto, mi pare, in una nota,